



**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL  
22 APRILE 2021**

Il giorno 22 aprile 2021, alle ore 15.15, in modalità telematica (<https://meet.google.com/ouq-wioh-jji?authuser=5>) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettrice alla Didattica	Ersilia BARBATO	X			
3. Prorettore al Diritto allo studio e qualità della didattica	Emidio SPINELLI	X			
4. Prorettrice alle Politiche per l'orientamento e il tutorato	Tiziana PASCUCCI				
5. Direttrice Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
6. Direttrice Area Servizi agli Studenti	Raffaella IOVANE	X			
7. Manager Didattico di Ateneo	Enza VALLARIO	X			
8. Architettura	Loredana DI LUCCHIO (Vicepresidente)	X			
9. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
10. Farmacia e Medicina	Mariangela BIAVA (Vicepresidente)	X			
11. Giurisprudenza	Ines CIOLLI (Vicepresidente)	X			
12. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
13. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
14. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Fabio GRASSO	X			
15. Medicina e Odontoiatria	Domenico ALVARO	X			
16. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
17. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
18. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Giovanni DI LORENZO (Vicepresidente)	X			
19. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Mattia CRESPI	X			
20. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO	X			
21. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA			X	
	Luciano GALANTINI (Suppl.)				



22. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTTI		X		
	Antonella CALOGERO (Suppl.)	X			
23. Macroarea C	Enrico FIORI	X			
	Felice GIANGASPERO				
24. Macroarea D	Maurizio VICHI	X			
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)				
25. Macroarea E	Giorgio PIRAS	X			
	Franco D'AGOSTINO				
26. Macroarea F	Alberto MARINELLI	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
27. Rappr. Stud. Architettura	Stefano MURGIA		X		
	Marco Dionysios KAKOLIRIS (Suppl.)	X			
28. Rappr. Stud. Economia	Angelo LO COCO	X			
	Giulia ANTIGIOVANNI (Suppl.)				
29. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Andrea CARAFA	X			
	Pietro BERTOLDO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Enrica GALLO	X			
	Luca ONORI (Suppl.)				
31. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Elena CARDENÀ	X			
	Alex DEL MARRO (Suppl.)				
32. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			
	Andrea MARCONI (Suppl.)				
33. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Leonardo MONNI	X			
	Leonardo SAPONARA (Suppl.)				
34. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Francesco VOLLERO	X			
	Claudia LUCCI (Suppl.)				
35. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Antonio BUTRUCE	X			
36. Rappr. Stud. SS.MM.FF.NN.	Francesco MONASTRA	X			
	Claudia FRASCA (Suppl.)				
37. Rappr. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Dafne TOMASETTO	X			
	Desiree Beatrice CAPUTO (Suppl.)				
38. Rappr. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Tiziana TEDDE (Suppl.)			X	
39. Rappr. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Alberto TESTA	X			
	Chiara GIARDINI (Suppl.)				



INVITATI PERMANENTI		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			

\*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente.

SONO INOLTRE PRESENTI
Prof.ssa Barbara Vantaggi – Delegata della Rettrice
Prorettore prof. Alberto Marchetti Spaccamela
Prof. Paolo Villari
Prof.ssa Bianca Colonna
Prof. Alessandro Mei
Ing. Leandro Casini
Dott. Alessandro Torti (con funzione di segretario verbalizzante)

Alle ore 15.15, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Attività didattiche II semestre a.a 2020-2021
3. Prove di accesso programmato (AP) e prove di verifica delle conoscenze (PIVC) a.a. 2021-2022: completamento ricognizione
4. Corsi di studio ad accesso programmato nazionale: definizione del potenziale formativo
5. Contratti ex art 23 comma 2 L.240/2010
6. Problematiche studenti
7. Varie ed eventuali

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

### **1. Comunicazioni**

La Presidente Maroder, dopo aver salutato i presenti, lascia la parola alla Prorettrice Barbato, la quale aggiorna la Commissione in merito al Decreto 3 febbraio 2021, Modifica delle linee guida allegate al decreto n. 386/2007 - Flessibilità dei corsi di studio. (Decreto n. 133/2021), pubblicato il 14 aprile 2021; ne espone sinteticamente i principali contenuti, evidenziando come tale decreto potrà impattare sull'offerta formativa.

La Prorettrice torna a ricordare le azioni definite anche nell'ambito della Governance in particolare riguardo alle attività di orientamento e tutorato in ingresso e in itinere, alla valorizzazione della docenza strutturata, all'innovazione delle metodologie didattiche, all'attrattività dei Corsi di studio. Si sofferma sinteticamente sulle specifiche azioni anche in considerazione dei cambiamenti imposti dalla pandemia.



Richiama, inoltre, il recente decreto sulla programmazione triennale degli Atenei e gli specifici aspetti correlati alla didattica e gli indicatori che contribuiscono anche all'assegnazione delle risorse, in relazione alla quota ordinaria e alla quota premiale.

Il complesso di queste attività continua ad essere attenzionate anche dal Team Qualità, che ha ripreso appieno il lavoro di supporto ai Corsi di studio con una serie di incontri dedicati all'Assicurazione Qualità, ai quali sono invitati i diversi attori che concorrono al sistema di AQ dei CdS. Nell'ultimo incontro sono stati approfonditi i temi della progettazione dei Corsi di studio e della matrice di Tuning. Il prossimo incontro sarà invece dedicato alle OPIS e, in particolare, all'utilizzo che i Corsi di studio devono fare dei risultati delle OPIS: a tal proposito sottolinea che è intenzione che le OPIS siano utilizzate anche per la validazione della docenza a contratto, in un'ottica non di mero adempimento, bensì di azione di sistema sviluppata in sinergia tra Nucleo di Valutazione, Team Qualità e Governance.

Infine, la Prorettrice Barbato riferisce di essersi confrontata anche con il Prorettore Botta, in merito ad attività condivise anche tra ARI e AROF, riguardo ai Corsi Internazionali, evidenziando come l'offerta didattica debba essere unitaria, con una condivisione nell'ambito della Commissione Didattica di Ateneo. In termini più generali, le politiche di internazionalizzazione dell'offerta formativa, perseguite anche nell'ambito di CIVIS, vanno necessariamente sistematizzate all'interno delle politiche di Ateneo per l'offerta formativa nel suo complesso. La Prorettrice evidenzia come la Commissione Didattica di Ateneo debba essere il riferimento per gli aspetti che riguardano la didattica, onde evitare che possano emergere azioni o criticità di cui non vi è contezza a livello centrale e che possano potenzialmente tradursi in difficoltà anche amministrativo-gestionali.

La Presidente Maroder comunica alla Commissione di aver stilato un prospetto contenente un calendario delle sedute della Commissione Didattica di Ateneo fino alla fine dell'anno solare 2021, calendario che, come di consueto, sarà seguito salve necessità particolari di convocazioni urgenti. Le prossime date per la Commissione didattica sono le seguenti: giovedì 6 maggio, giovedì 27 maggio, giovedì 10 giugno, martedì 22 giugno, giovedì 15 luglio, giovedì 9 settembre, giovedì 23 settembre, giovedì 7 ottobre, giovedì 21 ottobre, giovedì 4 novembre, giovedì 11 novembre, giovedì 25 novembre, martedì 7 dicembre. Il calendario tiene conto delle diverse scadenze in relazione alle quali la Commissione deve espletare specifici adempimenti, nonché della programmazione delle Sedute del Senato Accademico.

La Presidente Maroder lascia la parola alla Direttrice Capacchione per alcune comunicazioni inerenti il progetto di Tutorato Web.

La Direttrice Capacchione informa la Commissione Didattica che la Commissione Orientamento e Tutorato di Ateneo, nella sua precedente composizione, aveva promosso l'idea di un progetto, denominato appunto Tutorato Web, in cui degli studenti titolari di



borse di collaborazione avrebbero scandagliato il Catalogo dei Corsi di studio, ed in particolare le schede di insegnamento, rilevando eventuali elementi mancanti o difficoltà di lettura, nella prospettiva di rendere il Catalogo sempre più aggiornato ed esaustivo, con informazioni puntuali e di qualità. Il progetto è stato finanziato dal Consiglio di Amministrazione ed è stato affidato alla gestione di AROF. Sono stati reclutati 50 studenti: 25 hanno lavorato sulle schede insegnamento del primo semestre, gli altri 25 sul secondo semestre. Gli studenti borsisti hanno lavorato sulla base delle linee guida del Team Qualità relative alle schede di insegnamento, che rappresentano il loro formato ideale, ed in particolare è stata fornita loro una check-list da compilare in relazione a ciascun insegnamento. Gli studenti hanno lavorato a distanza nei mesi di marzo e aprile; l'esito del loro lavoro è stato poi collazionato e, da ultimo, condiviso con i Manager Didattici delle Facoltà, con i referenti del Tutorato di Facoltà e in molti casi anche con i Presidenti CAD/CdS. È purtroppo accaduto che AROF non ha curato adeguatamente il mandato fornito ai Manager Didattici, ossia non ha adeguatamente indirizzato i Manager Didattici di Facoltà sulle modalità di successiva utilizzazione di questa mole, abbastanza consistente, di dati. Nell'ipotesi, eccessivamente implicita, di AROF, il Manager Didattico avrebbe dovuto filtrare questi dati, individuando le schede di insegnamento più carenti di una serie di informazioni o più anomale, e dunque avrebbe dovuto inviare specifiche segnalazioni ai docenti interessati. Invece, è accaduto che presso alcune Facoltà i Manager Didattici hanno semplicemente riversato l'interessa di queste informazioni verso la totalità docenti, chiedendo a tutti di intervenire sulle informazioni segnalate. Questa modalità di restituzione, certamente non ottimale, di cui la Direttrice Capacchione si scusa, ha ingenerato talune reazioni, talvolta anche piccate, da parte dei docenti. Allorquando gli uffici di AROF sono venuti a conoscenza di alcune di queste reazioni, hanno cercato di far comprendere che si trattava di un progetto sperimentale, che il livello di accuratezza delle schede stesse era necessariamente proporzionale al fatto che erano state compilate da studenti borsisti e non direttamente dall'Amministrazione, ma che esse rappresentavano piuttosto uno strumento di riflessione sulle schede di insegnamento: pertanto, se le informazioni che scaturivano dal controllo non si ritenevano coerenti con la realtà, semplicemente potevano essere cassate. La situazione presso le diverse Facoltà è abbastanza variabile: i problemi maggiori sono emersi laddove le informazioni sono state riversate sui docenti in maniera eccessivamente automatica, circostanza che AROF avrebbe probabilmente dovuto prevedere e prevenire adeguatamente, strutturando in maniera diversa la fase di restituzione. In ogni caso, l'AROF riferirà a questa Commissione, nonché alla Commissione Orientamento e Tutorato, gli esiti di questo progetto che, se verrà riconosciuto come inutile o dannoso, non verrà nuovamente programmato per il futuro.



Interviene in proposito la Presidente Maroder per testimoniare di avere lei stessa ricevuto dal Manager Didattico la segnalazione degli elementi che si riteneva non fossero adeguati nelle sue schede di insegnamento: alcune segnalazioni erano effettivamente incongrue, tuttavia altre si sono invece rivelate utili per intervenire su una serie di aspetti che risultavano effettivamente manchevoli o che potevano essere articolati in maniera più chiara. Nel complesso la Presidente Maroder si dice personalmente convinta che tuttavia il progetto è meritorio, in quanto a lei, ad esempio, ha consentito di porre attenzione su una serie di aspetti che effettivamente possono essere articolati in maniera molto più chiara ed esaustiva sulle schede di insegnamento.

Interviene la Prorettrice Pascucci per segnalare di avere personalmente collaborato all'istituzione e all'organizzazione del progetto in questione, ma anche di aver lei stessa ricevuto come docente le segnalazioni relative agli insegnamenti a lei affidati: al pari della Presidente Maroder, anche la Prorettrice Pascucci conferma di aver trovato le suddette segnalazioni utili per un continuo miglioramento, al netto di altre segnalazioni che invece segnalavano carenze che effettivamente non c'erano e che pertanto sono state semplicemente tralasciate in quanto frutto di una svista. Come sperimentazione, questo progetto Tutorato Web è stato del tutto positivo, avendo fornito un quadro dettagliato dello stato di compilazione del Catalogo Corsi, che è strumento fondamentale per l'orientamento e il tutorato e che deve pertanto raggiungere livelli elevati di completezza e qualità delle informazioni. Tra l'altro, come è evidente, il Catalogo Corsi è particolarmente importante nella attuale fase emergenziale, in quanto le informazioni ivi contenute devono in questi mesi supplire anche a quelle che normalmente vengono veicolate, anche informalmente, presso le sedi fisiche dell'Ateneo, cui oggi gli studenti non hanno accesso. Certamente il lavoro del progetto Tutorato Web potrà essere perfezionato e curato meglio nella fase di restituzione, ma già oggi rappresenta uno strumento importante a disposizione di tutti i docenti.

Si associa a questa valutazione la Prorettrice Barbato, posto che puntualità ed esaustività nelle comunicazioni con gli studenti debbono rappresentare valori decisivi per il buon funzionamento dell'attività dell'Ateneo nel suo complesso, in particolare nell'attuale fase emergenziale, che vede maggiori difficoltà nella comunicazione tra docenti e studenti; in questo quadro le schede di insegnamento e le bacheche docenti assumono a maggior ragione un ruolo fondamentale. In proposito, uno dei punti più critici che sono stati attenzionati dall'ANVUR nell'ultima valutazione è stato appunto quello dell'eterogeneità nella compilazione delle schede insegnamento nei diversi CdS; per questo il motivo anche il Team Qualità sta continuando a prestare particolare attenzione al tema della compilazione della scheda di insegnamento, da ultimo in un incontro dedicato che ha, peraltro, visto una massiccia partecipazione dei Presidenti CAD/CdS. In quest'ottica, la Prorettrice Barbato si associa alla valutazione positiva del progetto di tutorato



attualmente in esame, nella ferma convinzione che debba essere strutturato e attenzionato nelle diverse fasi del percorso dello studente.

Interviene nuovamente la Direttrice Capacchione per segnalare che uno dei punti di possibile miglioramento attiene alla scelta se sia più opportuno che a valutare le schede di insegnamento di ciascun CdS siano gli studenti iscritti a quel CdS, oppure gli studenti iscritti ad un altro CdS, eventualmente di un'area disciplinare completamente diversa. Nella attuale strutturazione del progetto Tutorato Web si è optato per la seconda modalità, ritenendo che il controllo sarebbe stato tanto più efficace quanto più fosse stato affidato a persone che lo avessero svolto senza avere una competenza specifica in quel campo disciplinare, né una pregressa conoscenza del funzionamento organizzativo di quella Facoltà o di quel Dipartimento: è questa infatti la condizione in cui si trovano poi i principali fruitori del catalogo Corsi, ossia gli studenti immatricolandi. Questa valutazione, tuttavia, può essere oggetto di riconsiderazione per il futuro. Infine, la Direttrice Capacchione si associa con forza alla valutazione della Prorettrice Pascucci, secondo la quale il vero nodo di implementazione e di miglioramento è il nodo della restituzione degli esiti del controllo svolto dagli studenti borsisti: innanzitutto, va chiarito che la "vista" di uno studente, benché poco accurata, è esattamente la "vista" che interessa di più, poiché è quella dell'utente finale.

Interviene il Prorettore Spinelli per affermare che la puntualità e l'esaustività delle informazioni contenute nella scheda di insegnamento, sono elemento decisivo per la qualità della didattica: la qualità della didattica non si svolge soltanto in aula, ma si svolge anche in tutta una serie di operazioni collaterali quali certamente una corretta informazione degli obiettivi formativi, delle modalità e delle tempistiche dello svolgimento del corso, delle modalità di svolgimento della valutazione, eccetera. In tal senso, si dice d'accordo a valorizzare il progetto in esame, che egli spera superi la fase della sperimentazione e vada a regime, riconoscendone l'importanza ed eventualmente intervenendo a migliorarne gli aspetti di restituzione e di monitoraggio: ad esempio, è essenziale che vi sia un filtro di revisione intermedio tra l'esito della valutazione degli studenti borsisti e ciò che i docenti ricevono a valle. Nessun docente, tuttavia, in nessun caso dovrà vivere questo processo di verifica come una violazione delle proprie prerogative o della propria autonomia: infatti, ogni segnalazione di eventuali carenze, fossero anche solo carenze comunicative, deve essere da ciascuno considerata come benvenuta. Infine, il Prorettore Spinelli ricorda l'importanza di coinvolgere a pieno titolo in questo processo anche i Presidenti CAD/CdS, che sono il nodo più attivo per l'assicurazione della qualità della didattica.

Il prof. Crespi, a nome della Scuola di Ingegneria Aerospaziale, si associa alle considerazioni del Prorettore Spinelli e ringrazia la Direttrice Capacchione per aver organizzato questa iniziativa, che è un'iniziativa in favore di Sapienza ma anche in favore





di ciascun docente, che tramite questo progetto ha la possibilità di migliorare nella comunicazione con coloro ai quali ciascuno deve rendere conto, ossia gli studenti.

Il Direttore Marinelli a sua volta conferma che questa operazione va fatta, poiché è funzionale al sistema di Assicurazione della Qualità; tuttavia, la restituzione va certamente fatta in maniera differente. In particolare, sottolinea un aspetto: serve distinguere tra contenuti fondamentali, la cui assenza nella scheda di insegnamento è particolarmente grave, e contenuti accessori: taluni docenti potrebbero infatti aver provato fastidio per una segnalazione relativa a contenuti che non sono del tutto indispensabili.

Interviene la Vicepresidente della Facoltà di Giurisprudenza, prof.ssa Ciolli, per ringraziare la Direttrice Capacchione per l'organizzazione di questo lavoro, la quale deve essere stata non semplice, data la complessità del suo oggetto. La prof.ssa Ciolli, pur riconoscendo l'importanza di una compilazione attenta ed esaustiva del Catalogo Corsi, invita altresì a considerare la moltiplicazione dei punti di informazione che ciascun docente è tenuto a tenere aggiornati, che evidentemente non si riducono alla sola scheda insegnamento. In secondo luogo, la prof.ssa Ciolli fa riferimento alla natura dei contenuti che vengono richiesti nella compilazione: ad una analisi attenta, emerge che determinate richieste di precisazione, come ad esempio quella relativa all'individuazione di una precisa scadenza temporale della articolazione della didattica durante il semestre, potrebbero confliggere con esigenze didattiche concrete: ad esempio, la durata dello svolgimento di una parte del programma, piuttosto che di un'altra, nella prassi dipende molto dal contesto studentesco che ciascun docente si trova in aula ogni anno, e può ben essere suscettibile di variazioni in base a funzioni pedagogiche. Taluni parametri risultano eccessivamente rigidi, ed andrebbero stemperati, anche alla luce del dettato dell'art. 33 Cost., che garantisce l'autonomia della funzione docente.

Interviene la Vicepreside della Facoltà di Farmacia e Medicina, prof.ssa Biava, per testimoniare di aver avuto come Presidente CdS un validissimo aiuto dall'esito del progetto in esame, poiché quel medesimo controllo in precedenza veniva svolto direttamente da lei e dalla referente per la didattica, mentre ora è arrivato un valido supporto dall'Amministrazione centrale tramite questa attività. La prof. Biava considera altresì interessante il fatto che il controllo è stato svolto da studenti di discipline diverse rispetto a quelle del Corso che si trovavano ad esaminare: questo ha contribuito a fare in modo che il controllo fosse quanto più asettico e neutro possibile. D'altra parte, i destinatari del Catalogo corsi, ossia gli studenti delle scuole superiori, per definizione ancora non sanno nulla del Corso che consultano sul Catalogo.

Si associa alla valutazione positiva del progetto Tutorato Web la Vicepreside Di Lucchio, che tuttavia domanda per il futuro di anticipare il controllo, affinché eventuali correttivi





possano essere apportati per tempo, prima dell'inizio dei rispettivi semestri di erogazioni degli insegnamenti.

Interviene in conclusione il Preside D'Andrea per unirsi alla richiesta – rivolta tra gli altri al Prorettore Marchetti Spaccamela – di lavorare sulla eccessiva moltiplicazione dei sistemi informatici di Ateneo in cui sono contenute informazioni rilevanti per la didattica.

La Presidente Maroder ringrazia la Commissione per l'ampia ed esaustiva discussione circa il Progetto "Tutorato Web".

## **2. Attività didattiche II semestre a.a 2020-2021**

La Presidente Maroder introduce questo – ormai consueto – punto all'ordine del giorno facendo presente che è in via di adozione un nuovo Decreto Legge, il cosiddetto "Decreto riaperture", che recherà "misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", i cui contenuti sono già stati in parte preannunciati dal Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 14 del 21.04.2021. In merito all'ambito scolastico e universitario, il Comunicato stampa riporta: "Dal 26 aprile al 31 luglio nelle zone gialle e arancioni le attività delle Università si svolgono prioritariamente in presenza. Nelle zone rosse si raccomanda di favorire in particolare la presenza degli studenti del primo anno". La bozza di decreto che sta attualmente circolando, inoltre, prevedrebbe che dal 26 aprile 2021 e fino al 31 luglio 2021, nelle zone gialla e arancione, le attività didattiche e curriculari delle università sono svolte prioritariamente in presenza secondo i piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari predisposti nel rispetto di linee guida adottate dal Ministero dell'università e della ricerca. Nel medesimo periodo, nella zona rossa, i piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari di cui al primo periodo possono prevedere lo svolgimento in presenza delle attività formative degli insegnamenti relativi al primo anno dei corsi di studio ovvero delle attività formative rivolte a classi con ridotto numero di studenti. Sull'intero territorio nazionale, i medesimi piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari prevedono, salva diversa valutazione delle università, lo svolgimento in presenza degli esami, delle prove e delle sedute di laurea, delle attività di orientamento e di tutorato, delle attività dei laboratori, nonché l'apertura delle biblioteche, delle sale lettura e delle sale studio, tenendo conto anche delle specifiche esigenze formative degli studenti con disabilità e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

Alla luce di queste norme, che verranno prossimamente adottate, la Presidente Maroder fa presente che le università sono chiamate all'adozione di un nuovo Piano di organizzazione della didattica e delle attività curriculari, in ottemperanza al nuovo Decreto. Le lezioni andranno svolte prioritariamente in presenza, compatibilmente con il



distanziamento interpersonale e dunque con la capienza ridotta delle aule; sarà dunque compito delle università promuovere un ritorno consistente alla frequenza in presenza delle lezioni da parte degli studenti, ovviamente garantendo la fruizione delle lezioni in modalità a distanza agli studenti che non potessero frequentare in presenza. Andrà pertanto mantenuta la doppia modalità in presenza e a distanza fino alla fine del semestre, ma andranno sensibilizzati gli studenti a rientrare in presenza. I numeri attuali sono estremamente ridotti: su una “capienza Covid” di un totale di 26.000 posti per tutto l’Ateneo, attualmente le prenotazioni si attestano a circa 3.000 posti. La percentuale di studenti in Ateneo è attualmente molto bassa; ci si può aspettare tuttavia che la contestuale riapertura, nelle prossime settimane, anche di una serie di attività ludico-ricreative che impattano sulla socialità degli studenti possa contribuire ad un aumento di questa percentuale di frequenza in presenza delle lezioni. Per quanto riguarda il meccanismo dell’alternanza per l’accesso alle prenotazioni dei posti nelle aule, la Presidente Maroder ricorda che finora è stato attuato un modello di alternanza al 50% su base settimanale, utilizzando le ultime di cifre del numero di matricola degli studenti. Alla luce delle novità del “Decreto Riapertura”, e anche alla luce di specifiche richieste provenienti dalle rappresentanze studentesche negli Organi Collegiali, l’odierna Commissione Didattica di Ateneo è chiamata a valutare se adottare un modello di alternanza differente, che ampli la platea potenziale degli studenti che si possano prenotare per la lezione in presenza ogni settimana. La proposta della Presidente Maroder è di scaglionare la platea di coloro che si possono prenotare in ciascuna settimana: anziché aprire le prenotazioni dal lunedì al sabato soltanto per metà degli studenti (ad esempio, da 00 a 49), si potrebbero aprire le prenotazioni prioritariamente ad una metà degli studenti (ad esempio, da 00 a 49 prenotano da lunedì a mercoledì) e successivamente a tutti gli studenti (da giovedì a sabato anche le matricole da 50 a 99). In questo modo ci sarebbe sia una prenotazione “riservata”, che nell’alternanza delle settimane garantirebbe a tutti l’accesso alle lezioni in frequenza, sia una prenotazione *erga omnes*, subordinata però alla prima. Questo sistema consentirebbe di portare in aula un maggior numero di studenti: è infatti esperienza diffusa di molti docenti la situazione in cui un gruppo di studenti abbia intenzione di frequentare sempre le lezioni, ma non può farlo soltanto perché – pur essendoci ampio spazio nell’aula – le prenotazioni sono per loro bloccate a settimane alterne. D’altra parte, l’adozione di un simile sistema comporta la necessità che tutti i docenti facciano l’appello in aula, e che i dati relativi alle persone presenti in aula siano sempre immediatamente disponibili: con il nuovo sistema, infatti, potrebbe in certi casi ridursi il tempo a disposizione dell’Alta Vigilanza per intervenire ove vi sia stato un caso Covid-19 confermato in aula. Sempre in quest’ottica, andranno sollecitati gli studenti ad utilizzare il servizio di tamponi molecolari gratuiti che l’Ateneo mette loro a disposizione. Per quanto riguarda le attività didattiche diverse dalle lezioni: le attività di



orientamento e di tutorato, le attività dei laboratori, nonché l'apertura delle biblioteche, delle sale lettura e delle sale studio, saranno svolte in presenza, nel rispetto delle regole comportamentali di sanità pubblica, come già accadeva nei mesi scorsi; la principale novità del decreto, che impatta sull'organizzazione di Sapienza, è la previsione di legge secondo cui possono doversi svolgere in presenza anche gli esami, le prove e le sedute di laurea. Questi gli oggetti alla discussione odierna.

La Prorettrice Barbato non aggiunge nulla alla esaustiva ricostruzione della Presidente Maroder, se non segnalare che verrà meno – nella previsione normativa – la necessità del parere preventivo del CRUL, e pertanto i singoli Atenei potranno autonomamente adottare i Piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari. Aggiunge che l'obiettivo di Sapienza è ora quello di arrivare al 100% della "capienza Covid" delle aule, obiettivo che come è noto, tra l'altro, corrisponde a non più del 25% della popolazione studentesca generale. In generale, sottolinea che l'Ateneo è chiamato ad uniformarsi allo spirito, oltre che alla lettera, di questo nuovo Decreto, che con tutta evidenza spinge con forza verso la riapertura. La Prorettrice Barbato si dice d'accordo con la proposta della Presidente Maroder circa la riarticolazione del meccanismo di prenotazione, prevedendo che i primi giorni della settimana siano riservati agli studenti che "avrebbero diritto" al posto in aula, e la seconda parte della settimana agli studenti che per via della turnazione "non avrebbero diritto" al posto in aula ma che possono comunque accedervi sfruttando eventuali posti non utilizzati. Si tratta di un modo di venire incontro alle specifiche richieste degli studenti che hanno domandato maggiore flessibilità nel meccanismo di prenotazione.

Interviene la Vicepreside Biava per segnalare che, presso i CdS di Farmacia, specialmente con riferimento agli insegnamenti che prevedono laboratori, sono già attive modalità di prenotazione e di tracciamento delle presenze più flessibili, adeguate alle particolari esigenze organizzative di quegli insegnamenti. Sul tema degli esami, invece, la prof.ssa Biava segnala il problema relativo a molti studenti che attualmente si rifiutano di venire ad effettuare l'esame in presenza, preferendo la modalità a distanza ed adducendo motivi diversi, fra cui soprattutto la difficoltà per gli studenti fuori sede a rientrare a Roma, non avendo un alloggio, per la sola data dell'esame. Finora c'è stata una certa tolleranza di questo tipo di comportamenti e di motivazioni: domanda in che modo occorra comportarsi d'ora in avanti.

Interviene il Preside D'Andrea per porre la medesima domanda appena posta dalla Vicepreside Biava: sono molteplici le motivazioni addotte dagli studenti per non sostenere l'esame in presenza bensì a distanza; talune di queste motivazioni sono anche legittime e pertanto l'assicurazione della doppia modalità è indispensabile; occorre tuttavia individuare un criterio univoco di valutazione delle suddette motivazioni. In secondo luogo, il Preside D'Andrea domanda se si intenda modificare la regola che



consente al docente di non effettuare lezione dall'aula nel caso in cui non vi sia alcuno studente prenotato per la lezione in presenza. Infine, il Preside domanda in che modo si intenda riarticolare lo svolgimento delle sedute di lauree, sia riguardo alla modalità in presenza o a distanza del candidato laureando, sia riguardo alla presenza degli astanti. A queste domande il Preside D'Andrea aggiunge di ritenere che la possibilità per il personale TAB di rimanere in lavoro agile oltre il 50% impedirebbe di avere a disposizione le risorse necessarie per queste riaperture.

Interviene la Vicepreside Di Lucchio per dare conto del fatto che presso la Facoltà di Architettura, dove è in uso la app del Dipartimento di Informatica e non il sistema Prodigit, già dalla scorsa settimana si è provveduto a svincolare la prenotazione dal numero di matricola, sotto la responsabilità del Presidente CAD/CdS, poiché la particolare ampiezza degli spazi disponibili, nonché il numero particolarmente ridotto di studenti effettivamente frequentanti, lo richiedevano. Con le novità oggi illustrate sarà possibile fornire rassicurazioni ai pochi Presidenti CAD/CdS che ancora non avevano svincolato le prenotazioni, per timore di avere responsabilità diverse rispetto a quelle ordinarie. Per quanto riguarda gli esami e le sedute di laurea, la Vicepreside Di Lucchio si associa alle questioni poste dalla Vicepreside Biava e dal Preside D'Andrea: la richiesta di continuare ad effettuare esami a distanza, ad esempio, continuerà ad essere particolarmente forte da parte degli studenti internazionali. Per la Facoltà di Architettura, sarebbe più gestibile continuare a consentire in ogni caso la doppia modalità, almeno fino alla fine del semestre.

Interviene l'ing. Casini per segnalare che gli uffici della sicurezza sono pronti per le riaperture, avendo perfezionato le procedure, nella consapevolezza che qualcosa nei numeri potrebbe accadere ma che i dispositivi sono efficaci. I numeri attualmente sono simili a quelli di marzo; finora il mese con il minor numero di contagi è stato febbraio, marzo ha visto un raddoppio dei casi e aprile si sta attestando sugli stessi numeri di marzo. Va tenuto presente che, rinunciando al meccanismo dell'alternanza – cosa necessaria per riempire maggiormente le aule – si abbassa leggermente l'efficacia del tracciamento, aumentando leggermente il livello di rischio: questo richiede uno sforzo leggermente maggiore non soltanto da parte degli uffici della sicurezza ma anche da parte dei docenti, sulla base delle esperienze delle ultime settimane; inoltre vanno messi in campo sistemi di coinvolgimento e di sensibilizzazione ancora maggiore degli studenti. Già dall'inizio dello screening tramite tamponi molecolari, è stato adottato un diverso sistema di tracciamento, basato sulla possibilità di conoscere gli esiti dei tamponi entro 24 ore dal tampone stesso: accade così che una eventuale positività possa essere rilevata mentre lo studente è a lezione, e in tal caso si provvede a bloccare immediatamente la lezione in questione e quelle successive, lasciando a casa gli altri studenti che erano venuti in contatto con lo studente positivo per i 14 giorni prescritti. C'è un coinvolgimento molto



maggiore dei Presidenti CAD/CdS e dei Presidi: questo meccanismo andrà applicato anche in assenza dell'alternanza, sospendendo in tempo reale le lezioni e riprendendole, dal giorno dopo, in modalità a distanza. In secondo luogo, l'ing. Casini segnala che, soprattutto in assenza del meccanismo dell'alternanza, tutti gli studenti devono sapere che è assolutamente prioritario che essi comunichino una loro eventuale positività nei più brevi tempi possibili. Non ci si possono più permettere i ritardi di 5-7 giorni di ritardo che pure si sono visti nei mesi passati, per chi ha un esito positivo di un tampone effettuato fuori dall'Ateneo. In ultimo, l'ing. Casini fa presente che, dall'esperienza delle ultime settimane, purtroppo c'è evidenza del fatto che non tutti i docenti hanno ancora preso l'abitudine di effettuare l'appello in aula: si tratta di un punto essenziale del dispositivo di sicurezza sul quale è doveroso intervenire in maniera rapida ed efficace.

Interviene il Preside Alvaro per rappresentare l'enorme difficoltà che avrà la Facoltà di Medicina e Odontoiatria nel dare seguito a questo decreto oggi in esame: le aule della Facoltà, infatti, si trovano in massima parte nel Policlinico; le aziende che sono deputate alla sanificazione delle aule per la didattica sono anche deputate alla sanificazione dei reparti Covid dell'ospedale, e dunque si trovano in grande difficoltà ad aumentare la frequenza delle sanificazioni nelle aule. L'accordo raggiunto con le suddette ditte, allo stato attuale, assicura l'igiene in un certo numero di aule, ma allo stato attuale appare estremamente difficile riaprire la contrattazione per aumentare il numero delle aule sanificate. All'osservazione della Presidente Maroder, che fa presente che le aule coinvolte senza alternanza sarebbero lo stesso numero di quelle attualmente coinvolte con l'alternanza, il Preside Alvaro risponde che in realtà – proprio per le difficoltà di cui sopra – già si è provveduto ad accorpare l'erogazione di diversi insegnamenti, con un conseguente aumento dei numeri degli studenti coinvolti, che però non è più incrementabile per il futuro, specie se si abbandona il meccanismo dell'alternanza, soprattutto nei tempi brevi previsti. La Presidente Maroder, prendendo atto della problematica così espressa, invita ad utilizzare – anche prima di entrare nella piena operatività delle nuove decisioni – tutto il tempo necessario per rendere l'abbandono del meccanismo dell'alternanza sostenibile da tutti i punti di vista. La Presidente Maroder ricorda inoltre che il sistema di scaglionare le prenotazioni, dando comunque la priorità alla metà degli studenti secondo il previgente meccanismo dell'alternanza, comunque consente una rotazione nel caso in cui i posti in aula fossero saturi. Anche la Prorettrice Barbato invita a tenere presente che la riorganizzazione della didattica secondo le nuove modalità deve essere adeguatamente organizzata nelle modalità e nei tempi.

Interviene il prof. Villari per segnalare che sia la Task Force sia l'Alta Vigilanza hanno, dal principio, sostenuto il meccanismo dell'alternanza, anche perché questo consente di avere una settimana di tempo (durante la quale la classe sta comunque a distanza) per gestire in maniera meno frenetica le attività di tracciamento. Nella sede odierna è dunque



opportuno esplicitare le ragioni per le quali attualmente si ritiene che il meccanismo dell'alternanza possa essere abbandonato. La situazione epidemiologica, a livello regionale e nazionale, è rimasta più o meno simile a quella dei mesi passati, pur con qualche segnale di relativo miglioramento; neppure sono ancora significativi i dati sulla copertura vaccinale, e in particolare le percentuali di copertura vaccinale come è noto riguardano molto poco gli studenti universitari, in relazione alla loro tipica fascia d'età. A condizioni dunque pressoché immutate, la non alternanza delle matricole appare egualmente sostenibile per motivi di evidenza empirica circa l'efficacia e l'efficienza dei meccanismi di sicurezza e di tracciamento. Conforta sapere che attualmente in Sapienza non è stato rilevato alcun caso di contagio secondario tra gli studenti; tra il personale, ammontano a due i casi in cui non sia possibile escludere con certezza la possibilità che il contagio sia avvenuto in Sapienza, e comunque dai primi accertamenti parrebbe che si tratterebbe di casi di palese mancata osservazione delle misure primarie di sicurezza (mascherine, distanziamento, igiene delle mani, eccetera). Questo contesto di relativa sicurezza, a livello di Ateneo, consente di valutare come sostenibile l'abbandono del meccanismo dell'alternanza, a patto che vi sia uno sforzo collettivo nella precisione e nel tempismo delle attività necessarie per il tracciamento, a prescindere da quale sia il sistema informatico utilizzato. In altre parole, nel contesto futuro un ritardo di 2/3 giorni nelle segnalazioni inizierebbero a diventare inaccettabili. I docenti e gli studenti devono dunque ora contribuire al massimo grado alle attività di tracciamento. Il prof. Villari, in secondo luogo, comunica che – con riferimento alla campagna di screening attiva presso il CIAO – vi è la possibilità di incrementare il numero di tamponi molecolari, arrivando ad un numero di circa 300 tamponi al giorno. Nella giornata di ieri la Rettore ha inviato a tutti i docenti una comunicazione in cui li sollecitava a ricordare agli studenti in aula l'esistenza di questa possibilità, sollecitandoli a farne uso. Il servizio di tamponi messo a disposizione degli studenti da parte dell'Ateneo, peraltro, è attualmente il gold standard rispetto agli strumenti esistenti, e rappresenta una grandissima comodità per gli studenti stessi. Infine, il prof. Villari esprime un commento circa il nuovo decreto governativo che sta per essere adottato: anche se sarà denominato genericamente "decreto riaperture", il prof. Villari ritiene utile sottolineare l'importanza del fatto che le maggiori riaperture riguarderanno, in maniera più consistente e più immediata, proprio il mondo della scuola e dell'università, a testimonianza di una particolare attenzione che fortunatamente è aumentata nei mesi su questi temi.

Interviene il prof. Familiari, in primo luogo per ribadire che è assai importante favorire un rientro in presenza degli studenti sempre maggiore, a beneficio degli studenti stessi che – soprattutto nell'area medica ma non solo – avranno una formazione migliore con il rientro in presenza. Tuttavia, nelle Facoltà di area medica c'è un 45%-50% di studenti fuori sede, provenienti per la maggior parte da Regioni del nord Italia piuttosto lontane da Roma:





questi studenti fuori sede stanno continuando a seguire a distanza, almeno fino alla fine del semestre, a causa di difficoltà economiche che – come spesso ricordato dai rappresentanti degli studenti – impedirebbero di rientrare a Roma sostenendo i costi di un alloggio per uno scorcio di anno accademico. Di questo occorre tenere comunque conto. In secondo luogo, il prof. Familiari pone l'accento sulla previsione, contenuta nell'adottando decreto presentato dalla Presidente Maroder, che i tirocini debbano essere fatti in presenza: si tratta di un dato molto importante, ma che tuttavia va correlato al fatto che per l'organizzazione dei tirocini medici sussistono attualmente due ordini di problemi: da un lato, i suddetti studenti fuori sede attualmente non stanno svolgendo i turni assistenziali dei tirocini, che con fatica si è riusciti a organizzare in accordo con le aziende ospedaliere; dall'altro lato, le stesse aziende ospedaliere hanno limitato la numerosità degli studenti che possono concretamente svolgere il tirocinio (anche al fine di garantire loro la migliore tutela possibile dal punto di vista sanitario). Alla luce di questa realtà dei fatti, esplicitare in maniera molto chiara che d'ora in poi i tirocini professionalizzanti dovranno essere svolti in presenza, rappresenterebbe un'arma importante anche nella contrattazione con le aziende ospedaliere e sanitarie che ospitano i tirocinanti. Tra l'altro, a ciò connesso, il prof. Familiari ricorda che ancora sussiste la questione di garantire l'accesso alle vaccinazioni a tutti gli studenti chiamati ad operare nei contesti sanitari: da una survey sui corsi di Medicina e chirurgia a livello nazionale, è emerso che ancora alla scorsa settimana il tasso di copertura vaccinale degli studenti è estremamente variegato tra i diversi territori (si va da Scuole di Medicina che hanno vaccinato tutti a Scuole di Medicina che non hanno vaccinato ancora nessuno), così come è variegato il tasso di ritorno alla frequenza delle lezioni e ai tirocini in presenza (in alcuni contesti territoriali, ancora nessuno sta svolgendo tirocini in presenza, neppure gli studenti del sesto anno). Sia al Policlinico Umberto I che all'ospedale Sant'Andrea la situazione non è così drammatica, purtuttavia – per volere delle direzioni sanitarie – il numero di studenti che sta svolgendo il tirocinio in presenza è decisamente ridotto rispetto al normale. La situazione appare ancora più grave in talune aziende sanitarie periferiche, con riferimento ai corsi di professioni sanitarie, dove – la criticità è emersa da diverse segnalazioni al Garante degli Studenti – si sta ancora adottando la metodica di non ammettere al tirocinio in presenza gli studenti non vaccinati, senza che però parallelamente le aziende sanitarie predispongano per loro un piano di vaccinazione a breve termine. In questi casi la lesione del diritto allo studio appare significativa. Il professor Familiari domanda dunque di tenere conto di questi aspetti anche nella futura programmazione didattica.

Interviene il Preside D'Ascenzo, in primo luogo per dirsi soddisfatto della bozza di delibera, che a suo avviso chiarisce una serie di aspetti fondamentali. Pone quindi alcune questioni relative alle modalità di sua attuazione. In primo luogo, domanda se la delibera





in oggetto sarà adottata dal Senato Accademico, nella seduta del 27, ovvero se vi sarà un decreto rettorale: questo influisce su una serie di tempistiche di programmazione delle Facoltà. Il Preside D'Ascenzo raccomanda comunque che la fonte della delibera sia la più ufficiale ed autorevole possibile. In secondo luogo, domanda alcune specifiche circa la possibilità che gli studenti avranno di continuare a svolgere esami e sedute di laurea in presenza: il Preside, apprezzando l'indicazione generale che mira ad aumentare la frequenza in presenza, invita a provare ad immaginare alcune regole, magari poche e semplici, che disciplinino la possibilità di sostenere le prove d'esame e di laurea a distanza, individuando le circostanze in cui questa possibilità è ammessa. Questo eviterebbe alle strutture didattiche di dover esercitare una eccessiva discrezionalità. Pur senza aumentare gli adempimenti burocratici, servirebbe un quadro chiaro dei casi in cui può essere consentito agli studenti di effettuare le prove d'esame e di laurea a distanza.

Interviene il Preside Faccini per segnalare che, a suo avviso, anche all'interno dei singoli Corsi di Studio, vi sono esami che è più importante di altri poter/dover tenere in presenza: ad esempio, appare più urgente sostenere in presenza gli esami scritti delle discipline di base piuttosto che gli esami orali delle discipline molto specialistiche. Sotto questo profilo, domanda che nella riorganizzazione didattica sia rimessa ai Consigli e ai Presidenti CAD/CdS una certa flessibilità su questo aspetto organizzativo. La flessibilità sotto questo profilo si sostanzierebbe nel concedere comunque ai docenti la possibilità di prevedere l'esame esclusivamente a distanza. Si associa invece alle richieste del Preside D'Ascenzo, relativamente agli esami per i quali la modalità in presenza appare assolutamente decisiva per il valore formativo stesso della prova. Infine, il Preside Faccini esprime una valutazione parzialmente diversa rispetto alle sessioni di laurea, in cui la modalità in presenza rappresenta un valore aggiunto principalmente per lo studente stesso, e dunque la sua obbligatorietà appare meno giustificabile.

Interviene la professoressa Calogero, in primo luogo per dichiararsi assolutamente favorevole alla ripresa degli insegnamenti e delle prove d'esame in presenza, con la finalità di ricostruire un contatto stretto tra docenti e studenti. D'altra parte, concorda con la segnalazione del professor Familiari circa la pressante richiesta, che molti studenti fuori sede rivolgono, di poter continuare ad adempiere ai doveri universitari in modalità a distanza fino alla fine del semestre. Ma il problema più rilevante per l'area medico-sanitaria rimane appunto quello già sollevato dal prof. Familiari: la difficoltà che si sta riscontrando a tornare a garantire a tutti gli studenti la possibilità di entrare nelle strutture sanitarie e ospedaliere per svolgere il tirocinio, a fronte delle rigidità delle strutture stesse su questo tema. Sotto questo profilo, la priorità massima va data alla vaccinazione di tutti gli studenti dei CdS di Medicina e chirurgia, almeno dal quarto anno in poi.



Interviene il rappresentante Monastra, ponendo in primo luogo una questione relativa al sistema “scaglionato” di prenotazioni su Prodigit: si domanda, infatti, se una finestra così breve di prenotazioni nella seconda parte della settimana si possa considerare effettivamente utile, oppure se – a fronte dei numeri complessivamente esigui degli studenti frequentanti – non convenga aprire direttamente le prenotazioni per tutti dall’inizio della settimana. Domanda inoltre da quando operativamente partirà questo meccanismo di prenotazione “scaglionato” su Prodigit. Quanto invece al tema della obbligatorietà degli esami in presenza, Monastra concorda con il Preside D’Ascenzo circa la necessità che vengano definiti in maniera abbastanza tassativa i casi in cui sia possibile concedere lo svolgimento dell’esame a distanza, soprattutto con riguardo all’individuazione di un nucleo di categorie di studenti (studenti fragili, studenti sottoposti alla quarantena, eccetera) cui in nessun caso la possibilità di sostenere l’esame in presenza può essere negata. Infine, Monastra richiama l’attenzione sulla richiesta del Preside D’Andrea circa la necessità che il personale TAB rientri a lavoro in presenza: questa necessità, dal punto di vista degli studenti, è – secondo Monastra – abbastanza decisiva, soprattutto con riferimento al personale bibliotecario e alla piena operatività dei servizi delle biblioteche e delle sale lettura. In relazione alla prima questione posta da Monastra, la Presidente Maroder fa presente che il meccanismo di conservare comunque l’alternanza della prenotazione nei primi giorni della settimana è dettato dall’esigenza di assicurare a tutti gli studenti almeno settimane alterne di presenza, anche a coloro che fossero più lenti a prenotarsi ed anche in relazione ad aule con capienza particolarmente scarsa.

Il Preside D’Andrea, rispetto all’attuale discussione sull’obbligatorietà dell’esame in presenza, ricorda a tutti che nei documenti dell’Alta Vigilanza è prescritto che, chi abbia sintomi di tipo influenzale anche lievi, è obbligato a non recarsi in città universitaria, e pertanto – se deve sostenere un esame – gli va in tal caso garantita la possibilità di sostenere l’esame a distanza. Il Preside ricorda che tali sintomi, anche lievi, sono in ogni caso autocertificati da parte degli studenti.

Interviene la Prorettrice Barbato per ricordare che, in termini generali, per gli studenti vivere l’università significa molto di più che la mera frequenza delle lezioni. Vi sono tutta una serie di esperienze ed attività collaterali, altamente significative per i giovani, nei cui riguardi la Governance ha sempre avuto particolare attenzione: si pensi ad esempio alla disponibilità di biblioteche, sale studio e spazi di lettura, che per volontà della Rettrice sono sempre state a disposizione degli studenti anche nei mesi passati, benché contingentate nei periodi più restrittivi. Anche sotto il profilo della presenza fisica del personale TAB negli spazi universitari, la Prorettrice Barbato si dice sicura che l’orientamento della Direttrice Generale è, in questo senso, molto chiaro: alla luce della



riorganizzazione didattica oggi in discussione, con tutta evidenza il comparto amministrativo dovrà riorganizzarsi di conseguenza, e non potrà essere altrimenti.

Con riferimento alle preoccupazioni del Preside Alvaro, che la Prorettrice Barbato conosce e condivide, si invita a tenere presente che le direttive che oggi la Commissione Didattica assumerà dovranno, e potranno, essere paramtrate all'effettiva realtà di ogni struttura didattica, valutando l'effettiva disponibilità di aule in determinati contesti. Alcune criticità andranno puntualmente verificate, soprattutto nell'area medica, anche nell'ambito della proficua collaborazione con la nuova Direzione Generale del Policlinico Umberto I.

Con riferimento al tema dell'obbligatorietà degli esami in presenza, la Prorettrice Barbato si richiama a quanto aveva già espresso in precedenti incontri della CDA: atteso che gli esami si sono sempre potuti fare in presenza, salva la breve parentesi della zona rossa per la Regione Lazio, è sempre stata garantita la possibilità di effettuare gli esami a distanza. Il ritorno alla modalità in presenza garantisce tutti: studenti e docenti. La stessa performance degli studenti sarà migliore con gli esami in presenza. L'orientamento che oggi la Commissione Didattica sta assumendo dovrà valere in particolare per gli esami scritti, sui quali la modalità in presenza è davvero prioritaria. Le eccezioni vanno certamente contemplate e devono tenere in considerazione tutte le perplessità manifestate, tra cui quelle espresse anche oggi dal professor Familiari. Le eccezioni dovranno in primo luogo riguardare tutti i casi di complicazioni di carattere epidemiologico derivanti dall'infezione Covid-19. A fronte di queste eccezioni, tuttavia, gli studenti sono chiamati ad esercitare una forte responsabilità, evitando di addurre motivazioni insussistenti o inconsistenti, anche a tutela degli studenti stessi che, invece, hanno motivazioni fondate. Serve collaborazione da parte di tutti, anche alla luce del fatto che appare estremamente difficile pensare che la Commissione Didattica possa produrre una elencazione tassativa delle suddette eccezioni: i casi e le specificità possono essere troppo vari per poterli includere in fattispecie predefinite, ma a fronte di questo occorre di nuovo fare appello al più generalizzato senso di responsabilità anche degli studenti. Flessibilità, responsabilità, collaborazione: anche in questo senso va l'orientamento più volte espresso dalla Magnifica Rettore. Per quanto riguarda, da ultimo, l'organizzazione delle sedute di laurea ed in particolare la partecipazione in presenza dei familiari dei candidati, la Prorettrice suggerisce invece di mantenere, relativamente a questo aspetto, maggiore prudenza, continuando a contingentare il numero di esterni che accedano alle sedi universitarie per momenti di questo tipo, anche nell'ambito dell'autonomia delle singole Facoltà su questi aspetti organizzativi.

Interviene il rappresentante Carafa che ringrazia il professor Familiari per aver sollevato il problema, affatto marginale, dei tirocini degli studenti di professioni sanitarie nelle sedi distaccate: si moltiplicano infatti le segnalazioni di casi di significativa lesione del diritto



allo studio, connessa al divieto da parte delle direzioni sanitarie di ammettere ai tirocini in presenza gli studenti non vaccinati, senza prevedere per loro un programma certo di vaccinazioni. Carafa chiede dunque che la Commissione Didattica si esprima chiaramente sul punto, sollecitando altresì un confronto anche tra le Presidenze delle tre Facoltà di area medica: il problema risulta infatti particolarmente urgente. In secondo luogo, Carafa ringrazia la governance per la sensibilità dimostrata verso le esigenze degli studenti, ed in particolare per la flessibilità introdotta in relazione alle problematiche degli studenti fuori sede, specialmente quelli che versano in difficoltà economiche. In proposito, Carafa fa altresì presente che risulta relativamente difficoltoso riuscire ad entrare, sistematicamente caso per caso, nel merito della singola situazione di ciascuno studente, da un punto di vista pratico.

Interviene il rappresentante Monni per associarsi alle valutazioni del rappresentante Carafa, facendo altresì presente che già in altri Atenei romani è stata adottata la prassi di consentire agli studenti di effettuare l'esame a distanza previa adeguata giustificazione, pur rimanendo l'esame in presenza la forma prioritaria di modalità: questo sistema tuttavia corre il rischio, ad avviso di Monni, di generare un notevole carico di lavoro sui docenti stessi e sulle strutture amministrative, senza garantire al contempo che si evitino davvero i comportamenti meno responsabili. Per questo motivo, secondo un principio di realtà, si suggerisce di mantenere la modalità mista in forma libera, senza entrare nel merito di motivazioni che risulterebbero difficilmente verificabili di volta in volta.

Interviene il Preside Lucidi per ribadire l'importanza di una massima organizzazione in questa fase di ripartenza, anche per garantire gli adeguati livelli di vigilanza delle presenze fisiche degli studenti negli spazi universitari, non essendo improbabili casi in cui si verificano, in maniera più o meno spontanea, assembramenti di studenti nei suddetti spazi. Per svolgere queste attività, anche di vigilanza, è assolutamente indispensabile che il personale TAB rientri a lavoro in presenza, anche a fronte di carenze di organico che – come è noto – sono strutturali nell'amministrazione universitaria. Il Preside Lucidi fa poi presente che la modalità mista, in quanto tale, prevede di per sé un carico di lavoro doppio, in quanto la medesima organizzazione (ad esempio di una sessione di laurea) va duplicata per ciascuna delle due modalità. Lo sforzo di continuare a garantire entrambe le modalità, sia in presenza sia a distanza, non è pertanto uno sforzo banale. Ed è per questo motivo che la modalità mista in forma libera non può essere mantenuta *tout court*: allo stato attuale, occorre sapere con certezza quale sia la modalità organizzativa prioritaria e prevalente, individuandola finalmente in quella in presenza, e rimettendo la modalità a distanza alle sole situazioni di carattere eccezionale, preservando ed esplicitando appunto il loro carattere di eccezionalità. Va preso atto del fatto che, anche nell'attitudine delle persone, si è generata una certa inerzia, che potrebbe portare a continuare a preferire la modalità a distanza a quella in presenza: è tuttavia compito di ciascuno spingere per



superare questa inerzia, nella convinzione che un ritorno alla “normalità” non potrà che essere caratterizzato ad una convinta ripresa delle attività in presenza: è nell’interesse di tutti, e tutti devono guardare in questa direzione.

Interviene il Preside Asperti per sottoscrivere appieno l’intervento del Preside Lucidi, con particolare riferimento alla impellente necessità di un rientro in presenza del personale TAB, per svolgere le funzioni necessarie ad una vera ripresa in presenza della vita universitaria, anche a fronte delle strutturali carenze di personale di cui diverse Facoltà, tra cui certamente quella di Lettere e Filosofia, soffrono endemicamente da tempo. In termini generali il Preside Asperti considera prioritario stimolare il generale desiderio di ripresa che diffusamente si avverte, assecondando gli slanci più propositivi, mentre considera potenzialmente controproducente arroccarsi su determinazioni di principio troppo rigide che, benché magari corrette, potrebbero rivelarsi inattuabili.

Alla luce dell’ampia discussione, ed in particolare convenendo con la valutazione circa l’impossibilità di elencare tassativamente le cause giustificative che consentono di effettuare l’esame a distanza anziché in presenza, la Presidente Maroder propone alla Commissione Didattica di adottare il modello organizzativo inizialmente proposto, secondo il quale: a) le lezioni degli insegnamenti di tutti i corsi di studio sono svolte prioritariamente in presenza, compatibilmente con i posti utilizzabili per ciascuna aula e tenendo conto delle distanze di sicurezza, garantendo anche la fruizione a distanza; b) l’accesso ai sistemi di prenotazione del posto in aula sarà garantito agli studenti abilitando a settimane alterne dal martedì al giovedì gli studenti con matricola con cifre finali da 00 a 40 oppure da 50 a 99, e tutti gli studenti dal venerdì al sabato; c) gli esami di profitto e gli esami di laurea, salvo situazioni eccezionali valutate dalle strutture didattiche, sono svolti in presenza, dando comunque priorità agli esami scritti e pratici, nel rispetto delle Linee Guida MUR; d) i tirocini professionalizzanti dell’area medica, odontoiatrica e delle professioni sanitarie, le attività laboratoriali, le esercitazioni e le attività esperienziali sono svolte in presenza nel rispetto delle Linee Guida MUR; e) i tirocini curriculari ed extracurriculari sono svolti in presenza, se sussistono le condizioni necessarie di sicurezza dell’attività oggetto della formazione del tirocinante; f) le biblioteche universitarie, le sale lettura, le sale studio e le altre strutture che erogano servizi agli studenti svolgono le loro attività in presenza nel rispetto delle Linee Guida MUR.

Interviene la Prorettrice Pascucci che fa presente che l’impegno di tutti nel motivare gli studenti a rientrare in presenza ha a che fare anche con la dimensione psicologica degli studenti stessi: da alcune prime ricognizioni effettuate anche nell’ambito delle attività di tutorato in itinere, infatti, è emerso che un certo numero di studenti vivono con timore il ritorno in aula, adagiandosi invece sulla prospettiva più comoda della frequenza a



distanza: stanno emergendo tuttavia, dall'analisi, gli effetti collaterali anche importanti sulla performance stessa degli studenti. La difficoltà a rientrare in presenza, infatti, si associa ad una minore attitudine ad avere ritmi certi di studio, con conseguente minore capacità di rispettare i tempi programmati per lo studio, eccetera. Anche da questo punto di vista psicologico, dunque, la scelta di definire come eccezionali le situazioni in cui si può continuare a consentire l'attività didattica a distanza, appare importante per le stesse carriere degli studenti, specialmente per quelli dei primi anni.

Interviene anche il rappresentante De Lucia per ringraziare della fiducia che l'Ateneo sta accordando agli studenti, anche nell'ambito di un richiamo alla loro responsabilità: infatti, rimettere alla loro responsabile collaborazione l'individuazione della cause eccezionali che, sole, possono giustificare la richiesta di sostenere gli esami a distanza, evitando di elencare tassativamente le fattispecie, è sinonimo di una manifestazione di fiducia che, certamente, gran parte della popolazione studentesca non mancherà di ripagare.

Intervengono le Vicepresidi Biava e Di Lucchio per manifestare entrambe un discreto ottimismo relativo al fatto che, anche al di là di alcuni casi di "pigrizia", la maggior parte degli studenti risponderà invece positivamente all'invito dell'Ateneo a rientrare massicciamente in presenza, come peraltro sta già accadendo nelle ultime settimane, con il numero di frequentanti in presenza che, benché ancora ridotto, è comunque in aumento. La Vicepresidente Di Lucchio suggerisce l'opportunità di esplicitare, nella proposta assunta dalla Commissione Didattica, le due principali cause di eccezionalità, già ricordate dalla Prorettrice Barbato: da un lato, le complicazioni epidemiologiche legate al Covid-19; dall'altro lato, si aggiunge la condizione di studenti fuori sede per i quali è particolarmente difficile un ritorno temporaneo a Roma. A suo avviso, esplicitare queste due eccezioni, anche senza renderle tassative, consente di escludere implicitamente tutte le altre possibili giustificazioni meno fondate e meno motivate.

Anche il professor Familiari ribadisce un certo ottimismo riposto nella scelta di dare fiducia agli studenti facendo leva sul loro senso di responsabilità. Ribadisce che considerare le difficoltà degli studenti fuori sede, nella attuale situazione, non significa soltanto venire in contro ad esigenze logistiche, ma significa anche tenere conto delle condizioni materiali di molti studenti fuori sede che, ad esempio, normalmente per sostenere i costi dell'alloggio a Roma svolgono qui tutta una serie di lavori, spesso precari, che sono attualmente inaccessibili a causa della pandemia: si tratta di situazioni di fatto che non è possibile ignorare. D'altra parte, invece, la volontà di molti studenti di riprendere le lezioni in presenza con voglia ed entusiasmo è, ad esempio, testimoniata dalle molteplici richieste di studenti che domandano di avere un calendario definito delle lezioni in presenza, fino alla fine del semestre: solo con una programmazione anticipata, infatti, è possibile – per chi ne ha le possibilità – prenotare gli spostamenti e gli alloggi per venire a Roma.





Interviene il Preside Faccini per domandare conferma se la proposta di delibera della Commissione Didattica, per come presentata dalla Presidente Maroder, contempra o meno la possibilità che le strutture didattiche, per ragioni logistico-organizzative, prevedano invece esami da continuare a svolgere esclusivamente a distanza, ad esempio con l'obiettivo di razionalizzare l'uso degli spazi, ove insufficienti, e lasciare gli spazi fisici prioritariamente agli esami scritti e agli esami di base. La Presidente Maroder e la Prorettrice Barbato rispondono facendo presente che l'autonomia organizzativa, cui il Preside Faccini fa riferimento, è implicita nella previsione e che, in ogni caso, l'organizzazione logistica delle prove d'esame deve assicurare tutte le misure di sicurezza, tra cui il distanziamento. Inoltre, si fa presente che la Commissione Didattica è chiamata a fornire indicazioni di carattere generale, senza entrare nelle singole valutazioni che, di volta in volta, le strutture didattiche potranno svolgere.

Interviene il Vicepreside Di Lorenzo per testimoniare la propria perplessità circa la possibilità che, allo stato attuale, la Commissione Didattica possa così nettamente definire la modalità in presenza come la modalità assolutamente prioritaria di svolgimento degli esami, rimettendo la modalità a distanza ad un carattere di mera eccezionalità (pur senza una individuazione tassativa): sarebbe invece preferibile limitarsi ad esprimere un generico auspicio, una linea di indirizzo in questo senso, almeno provvisoriamente.

Non trovandosi d'accordo con il Vicepreside Di Lorenzo, la Prorettrice Barbato ribadisce invece che la proposta precedentemente formulata dalla Presidente Maroder, e già condivisa nelle intenzioni con la governance di Ateneo, appare al contempo sufficientemente larga da includere tutte le più importanti eccezionalità, ma sufficientemente stringente da comunicare in maniera convinta agli studenti non soltanto un auspicio, ma una vera e propria doverosità del rientro in presenza, anche e soprattutto per il sostenimento degli esami. Oggi è necessario assumersi una responsabilità di una indicazione chiara, che sia frutto di una valutazione cautelativa ma che dia un messaggio il più chiaro possibile.

Alla luce dell'ampia e articolata discussione, la Commissione Didattica approva all'unanimità la proposta di assetto organizzativo della didattica, per come da ultimo enunciato dalla Presidente Maroder. Si rimette alla delibera del Senato Accademico l'adozione degli atti definitivi, secondo le istruttorie che gli uffici predisporranno sulla base della discussione odierna.

### **3. Prove di accesso programmato (AP) e prove di verifica delle conoscenze (PIVC) a.a. 2021-2022: completamento ricognizione**

La Presidente Maroder fa presente che è arrivato a termine il procedimento di individuazione, da parte degli organi competenti, di tutte le prove di accesso





programmato (AP) e le prove di verifica delle conoscenze (PIVC) per l'anno accademico 2021-2022.

La Prorettrice Barbato informa i Presidi che l'avvio del prossimo anno accademico rappresenterà comunque una fase transitoria, durante la quale taluni corsi di studio saranno necessariamente chiamati ad adattarsi a piattaforme che potrebbero non essere completamente corrispondenti alle loro esigenze didattiche; tuttavia, c'è l'impegno, per il prossimo anno accademico, a muoversi per tempo per individuare soluzioni eventualmente alternative, anche sviluppando gli strumenti propri dell'Ateneo che possano maggiormente adattarsi alle esigenze didattiche di quei corsi che non trovano, nelle piattaforme già disponibili, tipologie di prove perfettamente coerenti con i loro obiettivi formativi. Ringrazia in questo senso le Direttrici di ARSS, AROF e Infosapienza per l'attenzione e la sensibilità costantemente manifestate sul punto.

Interviene il Preside D'Ascenzo per segnalare un problema relativo all'anno accademico in corso, per il quale è stato previsto, per la Facoltà di Economia, che – a seguito della PIVC – gli studenti immatricolati, che non avessero sostenuto almeno un esame del primo semestre del primo anno, avrebbero dovuto successivamente sostenere il test TOLC, e l'attribuzione degli OFA sarebbe susseguita ad un eventuale mancato superamento del test TOLC. Al termine del primo semestre è emerso che il numero degli studenti che non avevano conseguito neppure un esame nella loro prima sessione era un numero non banale (circa 600): questi studenti sono stati tutti contattati ed informati della necessità che svolgessero il test TOLC. Purtroppo, il test TOLC è stato effettuato soltanto da un 20% circa degli studenti che non avevano conseguito neppure un esame nel primo semestre del primo anno, mentre il restante 80% ha ommesso di eseguire questo test. La Facoltà solleciterà ancora la partecipazione al test nelle prossime date che verranno fissate (che, a questo punto, varranno sia per l'a.a. 2020-2021 e per l'a.a. 2021-2022); il Preside domanda tuttavia quale possa essere la "sanzione" per gli studenti che continueranno a non svolgere il test TOLC. L'attribuzione automatica degli OFA non appare possibile per una questione di possibile disparità (anche economica) di trattamento degli studenti. C'è la possibilità che la sanzione consista nell'impedire il sostenimento degli esami del secondo anno, ma si tratta di una decisione da assumere in seno alla Commissione Didattica di Ateneo.

La Prorettrice Barbato, dicendosi preoccupata dei numeri espressi dal Preside D'Ascenzo, che facilmente potrebbero tradursi in abbandoni delle carriere accademiche. La Direttrice Capacchione interviene per proporre che, per la fattispecie delineata dal Preside D'Ascenzo, si possa immaginare un meccanismo di attribuzione automatica di un OFA, il cui assolvimento però sia condizionato alla frequenza di specifiche attività formative organizzate dalla Facoltà. Il Preside D'Ascenzo risponde che questa ipotesi sarebbe



praticabile, ma corre il rischio di mettere in atto una discriminazione tra chi si è caricato l'onere (anche economico) del TOLC e chi, invece, sta semplicemente aspettando l'attribuzione degli OFA, che, come è noto, non comportano alcun onere economico. Appare, pertanto, preferibile comunicare a questi studenti il fatto che essi non potranno iscriversi al secondo anno, benché questo non fosse esplicitato nel bando, se la Commissione Didattica concorda in questo senso.

La Prorettrice Barbato, ritenendo comunque opportuno che la Commissione Didattica sia informata di questa criticità, propone di procedere ad un approfondimento con la Direttrice Capacchione e con il Preside D'Ascenzo.

Ritornando sul punto all'ordine del giorno, la Presidente Maroder specifica che tutte le prove d'accesso verranno svolte in modalità telematica, ad eccezione ovviamente delle prove d'accesso ai corsi con programmazione nazionale. La maggior parte dei corsi adotteranno il sistema dei TOLC, con l'eccezione di taluni corsi che invece adotteranno piattaforme gestite autonomamente dall'Ateneo. La Presidente Maroder ringrazia la Direttrice Iovane per il generoso supporto fornito per giungere a questa definizione.

#### **4. Corsi di studio ad accesso programmato nazionale: definizione del potenziale formativo**

La Prorettrice Barbato fa presente di aver chiesto che, a partire dal prossimo anno accademico, la definizione del potenziale formativo per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale siano approfondite dalla Commissione Didattica di Ateneo, che potrà così essere resa partecipe a pieno titolo di un altro tassello fondamentale dell'interno arco della progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo.

La Presidente Maroder illustra sinteticamente il potenziale formativo definito per l'a.a. venturo, di cui la Commissione prende atto.

#### **5. Contratti ex art. 23 comma 2 L. 240/2010**

La Presidente Maroder informa che è stato predisposto un primo prospetto per la ripartizione dei fondi di Ateneo per i contratti di insegnamento retribuiti ex art. 23 comma 2 L. 240/2010. Il prospetto verrà inviato ai Presidi, affinché essi avviino una prima istruttoria interna sulle singole posizioni, tenuto conto del fatto che l'importo complessivo, provvisoriamente individuato, eccede le disponibilità. In proposito, comunque, va considerato che il dato sin qui elaborato non è del tutto consolidato, in quanto alcune assegnazioni vacanti sul Gomp sono in realtà posizioni che verranno coperte da personale che attende l'imminente presa di servizio o la conferma. Sulla base



delle istruttorie dei Presidi la Commissione Didattica potrà, nelle prossime sedute, definire i criteri di riparto, come di consueto.

La Prorettrice Barbato coglie l'occasione per segnalare di aver ricevuto, da parte di alcuni docenti a contratto, richieste di spiegazioni circa la necessità che essi collaborino con i docenti strutturati, che eventualmente insegnino su moduli di insegnamenti condivisi con i docenti a contratto, per quanto riguarda la somministrazione delle Opis. Nel rilevare una evidente disinformazione, che deve essere adeguatamente affrontata, comunica l'intenzione di prevedere per i docenti a contratto un apposito vademecum. La questione delle Opis che riguardano i docenti a contratto, tra l'altro, assumerà nel prossimo futuro un'importanza particolare, anche in ragione dell'intenzione della Governance di immaginare un modello – analogo a quello già attivo presso altri Atenei – in cui l'esito delle valutazioni degli studenti abbia un ruolo anche nella conferma dei contratti di insegnamento stessi.

#### **6. Problematiche studenti**

Non vengono sollevate problematiche studenti ulteriori a quelle già ampiamente discusse nei precedenti punti all'ordine del giorno.

#### **7. Varie ed eventuali**

La Prorettrice Barbato, anche alla luce dell'ultimo anno di attività del Team Qualità nelle operazioni di *follow-up* sia delle proposte di istituzione di nuovi corsi di studio, sia delle procedure di modifica ordinamentale dei corsi di studio già attivati, ritiene utile anticipare alla Commissione Didattica la necessità che, per il prossimo anno accademico, vengano anticipate le tempistiche di esame delle proposte di modifica ordinamentale, incluse le tempistiche che riguardano l'esame della Commissione Didattica: ciò al fine di avere più tempo a disposizione per esaminare, per tutti i casi in cui un CdS intenda procedere ad una modifica ordinamentale e, se vi siano contestualmente altre modifiche ordinamentali che si ritiene opportuno apportare. Un gruppo di lavoro del Team Qualità, come già avvenuto in passato, si rende disponibile a questo tipo di supporto, preferibilmente attivato con largo anticipo rispetto alle consuete scadenze.

Interviene il rappresentante De Lucia per dare informazione del fatto che sono state appena pubblicate da Lazio Disco le istruzioni per gli studenti che percepivano la borsa di studio ma che si laureeranno entro il 15 giugno: questi studenti hanno 30 giorni per aprire un ticket presso l'ente stesso, tramite il quale effettuare la restituzione della somma percepita ed eventualmente la rinuncia alla quota non ancora percepita.



La Direttrice Capacchione fa presente che questo esito era del tutto atteso: l'Amministrazione aveva già paventato ai rappresentanti degli studenti, che peroravano la causa dell'estensione dei termini dell'anno accademico, che questo effetto collaterale imprevisto si sarebbe necessariamente verificato. Era prevedibile che gli enti per il diritto allo studio si sarebbero adeguati ai provvedimenti normativi in senso sfavorevole per gli studenti, revocando le borse attribuite per l'a.a. 2020-21 per gli studenti che non risultassero più iscritti a quell'anno accademico in virtù della proroga stabilita dalla legge. Ad avviso della Direttrice Capacchione l'ente per il diritto allo studio difficilmente avrebbe avuto possibilità diverse dal punto di vista amministrativo; invita, in ogni caso, i rappresentanti degli studenti ad interfacciarsi con il delegato della Rettrice competente in materia, prof. Senatore, per eventuali ulteriori chiarimenti o azioni in merito.

Interviene il rappresentante Monastra per segnalare un problema, sollevato da alcune studentesse, riguardante la denominazione del titolo accademico conseguito, in uso sia sulla pergamena di laurea sia durante la proclamazione, la quale vede in tutti i casi la declinazione maschile "dottore" e non la denominazione femminile "dottoressa". Monastra domanda se sia possibile intervenire per correggere questa stortura o se vi sia un vincolo normativo in questo senso. La Direttrice Capacchione risponde facendo presente che l'Amministrazione ha avviato una revisione completa di tutti i titoli rilasciati, per fare in modo che fossero in uso sia il femminile che il maschile. L'unico titolo conferito che mantiene l'unica declinazione al maschile è il titolo di dottore di ricerca, a causa di un vincolo normativo. Peraltro, le pergamene dei titoli di studio non riportano attualmente né la dicitura maschile né quella femminile, utilizzando una espressione neutra impersonale. Probabilmente la circostanza cui si riferisce Monastra, ad avviso della Direttrice Capacchione, riguarda le parole pronunciate durante la proclamazione. Invita dunque ad approfondire più puntualmente la proclamazione, per poter intervenire in modo specifico.

La Prorettrice Barbato fa presente che sono pervenute alcune segnalazioni di corsi di studio che non riescono ad effettuare l'operazione di chiusura delle SUA-CdS a causa della mancanza del dato relativo alle rappresentanze studentesche, relative a casi in cui il loro rinnovo non è stato effettuato a causa dell'emergenza pandemica. La Prorettrice invita dunque ad accelerare le procedure elettorali, ovvero ad indicare in ogni caso un nominativo per le rappresentanze studentesche, eventualmente ricorrendo eccezionalmente ad altri sistemi di individuazione.

Alle ore 19.30, non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.



Il Segretario verbalizzante  
F.to dott. Alessandro Torti

La Presidente  
F.to prof.ssa Marella Maroder